



## MODA, UN INCONTRO PER DARE IMPULSO ALLO SVILUPPO DEL COMPARTO

Appuntamento tra Confindustria, associazioni di settore e una delegazione dei grandi brand

Udine, venerdì il dialogo a due tra Mareschi Danieli e Gros



Un dialogo a due tra la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli (foto) e l'economista tedesco Daniel Gros, direttore del Ceps (Centre for European Policy Studies). L'appuntamento è programmato per venerdì 26 febbraio, alle 17, nell'ambito del terzo webinar del ciclo "Confindustria Udine incontra", una serie di eventi online promossi dall'Associazione degli Industriali della provincia di Udine con personaggi di spicco del mondo dell'economia e dell'impresa di livello internazionale. "L'obiettivo di questi eventi - ha spiegato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - è quello di offrire agli imprenditori e ai manager del territorio, cui l'iniziativa è principalmente dedicata, uno sguardo rivolto al futuro".

Un incontro tra Confindustria e tutti i grandi player della moda in un momento in cui si stanno delineando le giuste condizioni per dare impulso a attività di sviluppo del nostro Paese. È questo il senso dell'appuntamento tra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e la delegazione rappresentante del Comitato Strategico di Camera Nazionale della Moda Italiana composta da Patrizio Bertelli, Amministratore Delegato del Gruppo Prada, Gildo Zegna, Amministratore Delegato di Ermenegildo Zegna e Renzo Rosso, Presidente di OTB. Presenti anche la vicepresidente per l'Internazionalizzazione, Barbara Beltrame, del vicepresidente per l'organizzazione, lo sviluppo e il marketing Alberto Marengi, del Direttore Generale, Francesca Mariotti, del Presidente di Confindustria Moda, Cirillo Marcolin, del Presidente di Sistema Moda Italia, Marino Vago, e del Presidente di Herno ed ex Presidente di Confindustria Moda, Claudio Marenzi. Tra le proposte, quella relativa all'istituzione di una misura di defiscalizzazione per favorire l'avvio di nuove realtà imprenditoriali, con l'inserimento di giovani talenti. Passaggi significativi sono stati dedicati ai temi della promozione del Made in Italy, della digitalizzazione, della formazione professionale e della sostenibilità ambientale e sociale.

## Piemonte, Gay a La Stampa: piano industriale per lo sviluppo



Un piano industriale con la visione del Piemonte di qui a dieci anni. "È stato un lavoro importante fatto in collaborazione con le sedi territoriali di Confindustria. Ora ci sono tutti gli asset per cambiare passo. Il ritardo accumulato pesa sulla nostra capacità di competere, di crescere ed essere attrattivi. Si può recuperare, partendo dagli investimenti e dalla capacità di sviluppare un partenariato pubblico-privato". Così oggi a La Stampa Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte.

## Digitale, Avenia: nel Recovery manca una visione strategica



Il Piano di Ripresa e Resilienza "se individua le principali aree di intervento su cui si può anche convenire, si presenta prevalentemente come una sommatoria di iniziative da finanziare senza che siano collocate nell'ambito di una visione strategica che dia coerenza, lungimiranza e sistematicità al piano stesso". Questa la posizione di Confindustria Digitale rappresentata dal presidente, Cesare Avenia, ieri in audizione presso la Commissione Lavori Pubblici del Senato.

## Ance, Buia a Draghi: adesso coraggio per sbloccare le infrastrutture



"I tempi del Recovery sono strettissimi per i ritmi italiani, perché entro il 2022 bisogna allocare il 70% delle risorse e poi entro il 2026 spenderle definitivamente e rendicontarle. Di solito i tempi per portare a compimento un'opera pubblica superiore ai 100 milioni di valore in Italia sono in media di 15 anni. Senza coraggio, che è quello che ho chiesto a Draghi, non riusciremo a spendere quelle somme". Così Gabriele Buia, presidente Ance, ieri durante "War Room", il format web di Enrico Cisnetto. "È necessaria una riforma organica - aggiunge Buia - per intervenire sulle procedure che bloccano la spesa pubblica. Si dice da anni, ma non ci siamo mai riusciti in passato e ora siamo di fronte a una strettoia. Dobbiamo intervenire in particolare a monte delle gare, sulle lentezze che sono causa dell'80% del blocco delle opere pubbliche. Le ultime modifiche legislative hanno cambiato le norme sugli appalti, ma questo non ha cambiato la sostanza", ha concluso Buia.

